

presenza straniera (tipologie familiari, presenza di minori, livello di istruzione, condizione professionale, condizioni abitative, data e motivo del trasferimento in Italia, ecc.).

In base alle unità di rilevazione definite si otterranno, successivamente alla rilevazione, i seguenti aggregati di popolazione: popolazione residente, popolazione presente e popolazione che utilizza il territorio.

Un ruolo di grande rilievo, per l'espletamento delle operazioni censuarie, è stato quello svolto dall'organizzazione centrale e periferica impiantata per l'espletamento delle operazioni censuarie. Nel corso del 2001, in occasione della rilevazione dei dati l'organizzazione della rete, utilizzata anche dal censimento dell'industria e dei servizi, ha costituito un elemento fondamentale per il buon esito complessivo dell'operazione.

E' stato attivato un complesso meccanismo che ha visto la collaborazione di diversi soggetti: da una parte le strutture dell'Istat preposte all'esecuzione dei censimenti coadiuvate dagli Uffici regionali dell'Istituto e dall'altra, gli Uffici di statistica dei comuni organizzati in Ucc (Uffici di censimento comunali) e gli Uffici di statistica delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, (organizzati in Ucp-Uffici provinciali di censimento), nonché l'Ufficio di statistica dell'Unioncamere. Nella province autonome di Trento e di Bolzano le funzioni degli Uffici di censimento provinciale sono state attribuite ai rispettivi Uffici di statistica, mentre presso la Regione Valle d'Aosta le funzioni di ufficio di censimento provinciale è stata svolta dal Servizio Sistema statistico della regione. Infine ci si è avvalsi dell'Ufficio di statistica e della Direzione generale dell'amministrazione civile del Ministero dell'interno, nonché dei Comitati provinciali di censimento, costituiti dai Gruppi di lavoro formati presso gli Uffici territoriali del Governo (Utg).

Un notevole elemento innovativo nell'organizzazione della rete censuaria è stato introdotto, secondo quanto stabilito nel relativo regolamento di organizzazione, dalla facoltà concessa all'Istat di stabilire procedure differenziate di rilevazione per particolari categorie di unità di rilevazione, nonché per i Comuni capoluogo di area metropolitana in relazione alla complessità organizzativa della raccolta delle informazioni. I responsabili degli Uffici di statistica di questi ultimi hanno fatto parte di una Commissione di studio appositamente costituita dall'Istat per progettare l'organizzazione delle operazioni censuarie in tali comuni, tenendo conto delle loro specifiche realtà ed esigenze.

Un'altra innovazione di rilievo ha riguardato le funzioni assegnate ai Gruppi di lavoro presso gli Utg ai quali sono state attribuite le funzioni di Comitati provinciali di censimento con il compito di assicurare il buon andamento delle operazioni censuarie, nonché di segnalare al sindaco o al prefetto, per gli interventi di competenza, le eventuali disfunzioni ed irregolarità riscontrate nel corso delle operazioni censuarie.

Nell'insieme dell'assetto organizzativo una ulteriore novità è stata introdotta con la stesura di rapporti periodici sull'andamento complessivo dell'attività censuaria predisposti dagli Uffici di censimento comunali e provinciali per i rispettivi ambiti di competenza; per la comunicazione di tali dati è stato attivato dall'Istat un apposito sito Internet.

Tramite l'apparato descritto e soprattutto attraverso un funzionamento di esso il più possibile coordinato ed integrato sono state realizzate le attività relative alla raccolta delle informazioni sul territorio.

### 5.3 Censimento dell'industria e dei servizi

Il Censimento economico del 2001 si è svolto contemporaneamente al 14° Censimento della popolazione e delle abitazioni ed ha utilizzato la stessa rete di rilevazione (cfr. paragrafo precedente). La data di riferimento per il censimento economico è stata fissata al 22 ottobre 2001.

Durante la prima parte dell'anno l'Istat ha effettuato tutte le operazioni preliminari per la conduzione del Censimento che rappresenta il principale strumento di rappresentazione statistica della struttura economica del Paese. In occasione del Censimento economico del 2001, sono state introdotte alcune importanti innovazioni nella tecnica di rilevazione. Infatti, la disponibilità dei dati dell'Archivio Statistico delle Imprese attive (Asia), desunte da archivi amministrativi tenuti dal Ministero dell'economia, dal sistema delle Camere di commercio, dall'Inps e dall'Inail, ha consentito la formazione di una lista delle unità locali, aggiornata al 31 dicembre 2000 per i caratteri anagrafici delle imprese e delle istituzioni e al 31 dicembre 1998 per i caratteri localizzativi. La realizzazione della lista delle unità locali, conclusa nel mese di aprile 2001, ha consentito di utilizzare, per la prima volta, una tecnica di rilevazione mista "assistita da archivio", che potenzia la tradizionale organizzazione censuaria della rilevazione "porta a porta". Grazie a questa innovazione si è potuto programmare il Censimento economico sulla base di due obiettivi:

- garantire la continuità della serie storica dei censimenti economici, conservando la stessa modalità di acquisizione dei dati utilizzata nelle passate edizioni;
- aggiornare e consolidare l'archivio statistico con la verifica dei dati in esso contenuti.

Il Censimento del 2001 ha mantenuto il campo di osservazione adottato nel 1991 e costituito da tutte le unità locali delle imprese, ivi comprese quelle individuali dei lavoratori autonomi e dei liberi professionisti, delle istituzioni pubbliche e di quelle private. Come già nel 1991, nel campo di osservazione sono comprese le unità locali operanti in tutti i settori di attività economica, con esclusione dell'agricoltura e dei servizi domestici presso le famiglie. Tra le istituzioni pubbliche hanno continuato ad essere escluse quelle che fanno capo al Ministero della difesa, alla Polizia di stato e alla Guardia di finanza.

La disponibilità della lista da archivio statistico ha reso possibile l'uso di un questionario più semplice e snello di quello tradizionale (2 pagine contro le 8 del 1991) e la personalizzazione di 4,9 milioni di questionari. Grazie a questa soluzione buona parte dei campi relativi ai quesiti posti nella prima pagina del questionario sono stati precompilati con le informazioni anagrafiche dell'unità locale, la forma giuridica, la descrizione della sua attività economica secondo la Classificazione Ateco 91, tutte informazioni desunte da Asia. Per tali quesiti il modello è stato predisposto in modo da poter registrare le eventuali modifiche o correzioni a cura del rispondente. Inoltre è stato prodotto un questionario non personalizzato in 2,4 milioni di copie destinate ad essere utilizzate dai rilevatori in caso di unità locali non comprese nella lista o di sostituzione di questionari personalizzati smarriti, danneggiati o rifiutati dall'unità locale.

Queste soluzioni hanno comportato una riduzione del carico statistico per i rispondenti, ma anche una limitazione delle variabili richieste nel modello. Oltre alle informazioni anagrafiche, all'unità locale è stata richiesta l'attività economica principale e quella secondaria, nonché la forma giuridica dell'impresa o istituzione e la data di inizio delle attività. La parte saliente del questionario è riservata alla rilevazione del personale attivo nell'unità locale, suddiviso in addetti (indipendenti e dipendenti) e altro personale esterno all'impresa o istituzione (lavoratori interinali, collaboratori coordinati e continuativi, volontari). Addetti e personale esterno sono stati censiti distintamente per genere, alla data di riferimento del censimento e a quella del 31 dicembre 2000, quest'ultima allo scopo di consentire il confronto con i dati desunti dall'archivio statistico delle imprese attive.

Ulteriori quesiti riguardano la superficie lorda dell'unità locale e quella dedicata all'attività commerciale, l'eventuale stagionalità dell'attività svolta.

Tutta la stampa del materiale censuario, ivi compresi i modelli dei questionari personalizzati e non, è stata terminata entro il 28 settembre 2001. La spedizione dei questionari personalizzati è avvenuta secondo due modalità:

- per spedizione postale, 3,3 milioni di modelli relativi alle unità locali localizzate in comuni di maggiore ampiezza demografica (ciascuno con lista superiore a 700 unità locali);
- per spedizione di pacchi mediante corriere agli Uffici di censimento comunali (Ucc), 1,6 milioni di modelli relativi alle unità locali localizzate in comuni di minore ampiezza demografica (ciascuno con lista non superiore a 700 unità locali).

Sempre mediante corriere è avvenuta la spedizione agli Ucc dei pacchi contenenti i questionari non personalizzati e il restante materiale documentario (manuale di istruzioni; modelli di riepilogo per foglio di sezione e per comune; ecc.). Particolare rilievo per l'esecuzione del censimento economico ha assunto la lista delle unità locali consegnata agli Ucc sia in versione cartacea che su Cd- Rom. Con la versione informatizzata gli Ucc sono stati messi in grado di estrarre, mediante l'apposito sw predisposto dall'Istat, la lista delle stesse per sezione di censimento, in modo da favorire il successivo lavoro dei rilevatori.

Tutte le operazioni di spedizione e consegna, ivi comprese quelle agli Uffici di censimento provinciali (Ucp), sono state concluse entro i tempi stabiliti (24 settembre 2002).

A partire dal mese di luglio sono state effettuate le operazioni di formazione degli operatori censuari. Si è iniziato con la formazione dei formatori, per poi passare a quella dei coordinatori provinciali e comunali e, infine, a quella dei rilevatori comunali, selezionati dagli Ucc tra il personale dipendente e non dipendente, secondo i criteri stabiliti dalla circolare Istat n. 17 del 13 luglio 2001.

Tutte le attività censuarie sono state sottoposte a monitoraggio *on-line* mediante un sistema comune ai Censimenti generali del 2001, organizzato secondo i criteri stabiliti dall'Istat che si è avvalso di un apposito sito web costituito dall'Istat e aperto agli organi di censimento competenti per territorio, per l'inserimento di dati e la consultazione. Il sistema è stato organizzato su tre macroattività:

- monitoraggio della rete: costituzione degli Uffici di censimento, nomina degli addetti alle varie competenze;
- monitoraggio delle attività di rilevazione: controllo delle liste, consegna e raccolta dei questionari, chiusura delle operazioni censuarie;
- monitoraggio della trasmissione di documenti e materiale da parte degli Ucc e Ucp: in particolare restituzione all'Istat dei pacchi di questionari compilati e del materiale ausiliario.

Il sistema è stato utilizzato anche per l'acquisizione dei modelli di riepilogo comunale contenenti dati per la diffusione dei risultati provvisori.

Durante la fase di rilevazione sul campo, l'Istat ha organizzato due numeri verdi telefonici, dedicati rispettivamente agli organi censuari (gestito direttamente dall'Istat) e ai rispondenti (gestito da un *call center* esterno) e attivati in comune con il Censimento della popolazione e delle abitazioni. Il servizio telefonico ai rispondenti ha fornito informazioni e chiarimenti sulle modalità di compilazione e riconsegna dei questionari e sull'organizzazione del Censimento.

## 6. PRODUZIONE DI INFORMAZIONI

### 6.1 Progetti statistici

Il programma operativo dell'anno 2001, consolidato alla data del 31 dicembre 2001, risulta articolato in 1.321 progetti statistici. Il portafoglio costituisce la sintesi di 1.302 progetti definiti all'inizio dell'anno, di 47 progetti introdotti nel periodo gennaio-dicembre e 28 progetti annullati nel corso dello stesso periodo.

Il programma è stato attuato nella misura dell'88,7%, quale sintesi del 64,9% di progetti ultimati e del 23,8% di quelli in corso. Del totale dei progetti eseguiti (1.172), infatti, 857 risultano ultimati e 315 in corso. I progetti sospesi o rinviati sono stati 149, pari all'11,3% del programma consolidato.

Rispetto all'anno 2000, i progetti programmati sono aumentati nella misura dell'8,5%; quelli realizzati nella misura del 6,1%. Significativo l'incremento di progetti che derivano da sorgenti comunitarie sia in fase di programma (+18,2% tra gli anni posti a confronto) sia in fase di realizzazione (+17,7%).

#### *Progetti per tipologia*

Con riferimento al programma consolidato, il segmento prevalente tra le diverse tipologie di progetto (Tavola 6) riguarda gli studi progettuali (33,1% del portafoglio); seguono, nell'ordine, le elaborazioni (27,5%), le rilevazioni (17,9%), gli altri progetti tecnico-statistici (13,9%) e le analisi-approfondimenti (7,7%).

I progetti rinviati o sospesi riguardano prevalentemente gli studi progettuali (55 iniziative), le elaborazioni (36) e le rilevazioni (22).

La percentuale più elevata di progetti eseguiti è stata conseguita nella tipologia rilevazioni (90,7% del programma consolidato); seguono, nell'ordine, le elaborazioni (90,1%), gli studi progettuali (87,4%) e le analisi - approfondimenti (82,4%).

**Tavola 6 - Dinamica dei progetti statistici per tipologia e stato di attuazione, nel 2001**

TIPOLOGIA	PROGETTI PROGRAMMATI			PROGETTI ESEGUITI			Progetti sospesi o rinviati	
	All'inizio dell'anno	Nel corso del periodo	Annullati nel corso del periodo	Totale	Ultimati	In corso		Stato di attuazione del programma (%)
Studi progettuali	426	23	12	437	260	122	87,4	55
Rilevazioni	233	8	5	236	152	62	90,7	22
Elaborazioni	368	1	6	363	273	54	90,1	36
Analisi e approfondimenti	94	9	1	102	61	23	82,4	18
Altri progetti	181	6	4	183	111	54	90,2	18
<b>Totale</b>	<b>1.302</b>	<b>47</b>	<b>28</b>	<b>1.321</b>	<b>857</b>	<b>315</b>	<b>88,7</b>	<b>149</b>

#### *Progetti per area tematica*

Con riferimento all'area tematica (Tavola 7), il programma consolidato al 31 dicembre 2001 prevede una forte presenza di iniziative di ricerca nell'area economica (50,7% del totale), seguita a debita distanza da quella sociale (22,9%), metodologica (7,1%) e demografica (6,0%). Seguono le altre aree con percentuali inferiori.

I progetti rinviati o sospesi afferiscono prevalentemente all'area economica (60 iniziative) e a quella sociale (44).

L'area tematica che registra la più elevata esecuzione di progetti è quella demografica con il 91,1% dei progetti programmati, seguita dall'area economica con il 91,0%; seguono, quindi, nell'ordine, l'area metodologica con l'88,3%, la sanitaria con l'87,5%, la sociale con l'85,4%, la censuaria con l'85,1% e l'ambientale con l'81,5%.

**Tavola 7 - Dinamica dei progetti statistici per area tematica e stato di attuazione, nel 2001**

AREE TEMATICHE	PROGETTI PROGRAMMATI			PROGETTI ESEGUITI			Stato di attuazione del programma (%)	Progetti sospesi o rinviati
	All'inizio dell'anno	Nel corso del periodo	Annullati nel corso del periodo	Totale	Ultimati	In corso		
Censuaria	51	-	4	47	26	14	85,1	7
Demografica	78	3	2	79	44	28	91,1	7
Sociale	286	18	2	302	206	52	85,4	44
Sanitaria	64	-	-	64	33	23	87,5	8
Economica	666	14	10	670	451	159	91,0	60
Ambientale	66	3	4	65	45	8	81,5	12
Metodologica	91	9	6	94	52	31	88,3	11
<b>Totale</b>	<b>1.302</b>	<b>47</b>	<b>28</b>	<b>1.321</b>	<b>857</b>	<b>315</b>	<b>88,7</b>	<b>149</b>

### *Progetti per sorgente*

Con riferimento alla sorgente (Tavola 8), il programma consolidato al 31 dicembre del 2001 risulta vincolato a adempimenti comunitari (progetti che traggono origine da regolamenti comunitari o da direttive comunitarie o dall'adozione del Sec95) per una quota pari al 36,8% del totale (486 progetti su 1.321).

Nel corrispondente periodo del 2000 la quota era del 33,8% (411 progetti su 1.217). Il 39,9% del programma (527 progetti su 1.321) è invece legato a progetti strategici per l'Istat; il 17,5% (231 unità) riguarda progetti di massimo interesse per la corrispondente area di appartenenza; il 4,4% afferisce all'applicazione della normativa nazionale e l'1,4% scaturisce da altra sorgente

Per la sorgente comunitaria, la più elevata esecuzione riguarda i progetti derivanti dalla direttiva comunitaria (97,4% del programma), seguiti da quelli derivanti dal Sec95 (94,7%) e dal regolamento comunitario (88,9%).

I progetti strategici per l'Istat hanno raggiunto l'89,0% del programma consolidato. Le altre sorgenti hanno conseguito percentuali di realizzazione più basse rispetto alla media complessiva.

**Tavola 8 - Dinamica dei progetti statistici per sorgente e stato di attuazione, nel 2001**

SORGENTI	PROGETTI PROGRAMMATI			PROGETTI ESEGUITI			Stato di attuazione del programma (%)	Progetti sospesi o rinviati
	All'inizio dell'anno	Nel corso del periodo	Annullati nel corso del periodo	Totale	Ultimati	In corso		
Regolamento comunitario	335	4	5	334	237	60	88,9	37
Direttiva comunitaria	39	-	1	38	30	7	97,4	1
Sec95	107	7	-	114	81	27	94,7	6
Normativa nazionale	59	-	1	58	32	19	87,9	7
Progetti strategici per l'Istat	511	31	15	527	357	112	89,0	58
Progetti di massimo interesse per l'area	230	5	4	231	111	84	84,4	36
Altra sorgente	21	-	2	19	9	6	78,9	4
<b>Totale</b>	<b>1.302</b>	<b>47</b>	<b>28</b>	<b>1.321</b>	<b>857</b>	<b>315</b>	<b>88,7</b>	<b>149</b>

## 6.2 Microdati

Il programma consolidato a dicembre 2001, considerato al netto del progetto Asia, dei censimenti e dell'indagine su occupazione, retribuzioni e costo del lavoro da archivi Inps, prevede la produzione di 59,0 milioni di record (Tavola 9). Il programma consolidato costituisce la risultante di 56,8 milioni di record programmati ad inizio d'anno, di 5,8 milioni di record aggiunti nel periodo di riferimento e di 3,6 milioni di record annullati nello stesso periodo.

**Tavola 9 - Produzione di microdati, per tipologia di progetto: record (in migliaia) (a)**

TIPOLOGIA	RECORD PROGRAMMATI			PRODOTTI NEL PERIODO		
	All'inizio dell'anno	Nel corso del periodo	Annullati nel corso del periodo	Programma consolidato al 31.12.2001	Gennaio-Dicembre 2001	Stato di attuazione del programma %
Studi progettuali	-	-	-	-	-	-
Rilevazioni	56.759	2.210	3.610	55.359	49.109	88,7
Elaborazioni	15	3.541	-	3.556	3.393	95,4
Analisi e approfondimenti	-	39	-	39	39	100,0
Altro	1	31	-	32	1	3,1
<b>Totale</b>	<b>56.775</b>	<b>5.821</b>	<b>3.610</b>	<b>58.986</b>	<b>52.552</b>	<b>89,1</b>

(a) Record non standardizzati.

Ai 59,0 milioni di record corrispondono 5,1 miliardi di caratteri (Tavola 10), anche questi risultanti dalle modificazioni ai 4,4 miliardi di caratteri del programma iniziale: 1.504 milioni di battute aggiunte e 734 milioni annullate.

Nel periodo gennaio-dicembre la produzione ha riguardato 52,5 milioni di record (89,1% del programma), corrispondenti a 4,1 miliardi di caratteri (80,2% del programma).

Con riferimento alla tipologia dei progetti (Tavole 9, 10) la quota di gran lunga prevalente di produzione compete alle rilevazioni sia in termini di record (93,4% del totale) che in termini di caratteri (82,4% del totale).

**Tavola 10 - Produzione di microdati, per tipologia di progetto: caratteri (in milioni)**

TIPOLOGIA	CARATTERI PROGRAMMATI			PRODOTTI NEL PERIODO		
	All'inizio dell'anno	Nel corso del periodo	Annullati nel corso del periodo	Programma consolidato al 31.12.2001	Gennaio – dicembre 2001	Stato di attuazione del programma %
Studi progettuali	-	-	-	-	-	-
Rilevazioni	4.366	759	734	4.391	3.404	77,5
Elaborazioni	1	737	-	738	713	96,5
Analisi e	10	-	-	10	10	100,0
Altro	2	8	-	10	5	50,0
<b>Totale</b>	<b>4.379</b>	<b>1.504</b>	<b>734</b>	<b>5.149</b>	<b>4.132</b>	<b>80,2</b>

**Tavola 11 - Produzione di microdati, per area tematica: record (in migliaia) (a)**

AREE TEMATICHE	RECORD PROGRAMMATI			PRODOTTI NEL PERIODO		
	All'inizio dell'anno	Nel corso del periodo	Annullati nel corso del periodo	Programma consolidato al 31.12.2001	Gennaio – dicembre 2001	Stato di attuazione del programma %
Censuaria	490	330	474	346	16	4,6
Demografica	3.110	17	-	3.127	2.732	87,4
Sociale	10.440	307	96	10.651	4.428	41,6
Sanitaria	1.180	-	-	1.180	1.181	100,1
Economica	41.299	5.134	2.893	43.540	44.164	101,4
Ambientale	256	33	147	142	31	21,8
Metodologica	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>56.775</b>	<b>5.821</b>	<b>3.610</b>	<b>58.986</b>	<b>52.552</b>	<b>89,1</b>

(a) Record non standardizzati.

Con riferimento alle aree di ricerca (Tavole 11, 12), quella economica detiene la quota maggioritaria del programma consolidato espresso sia in termini di record (73,8% del totale) sia in termini di caratteri (67,0%). A debita distanza sussiste l'area sociale che ingloba il 18,1% dei record e il 22,5% dei caratteri.

Per quanto attiene alla produzione realizzata nel 2001 espressa in record, la miglior performance è dell'area economica (101,4% del programma), seguita da quella sanitaria (100,1%) e dall'area demografica (87,4%). Una percentuale ancora inferiore risulta conseguita nell'area sociale (41,6%). Avuto riguardo, invece, ai caratteri prodotti nello stesso periodo, l'area sanitaria registra la percentuale più alta (104,3% del programma), seguita dalla demografica (100,4%) e da quella economica (89,2% del programma).

**Tavola 12 - Produzione di microdati, per area tematica: caratteri (in milioni)**

AREE TEMATICHE	RECORD PROGRAMMATI			PRODOTTI NEL PERIODO		
	All'inizio dell'anno	Nel corso del periodo	Annullati nel corso del periodo	Programma consolidato al 31.12.2001	Gennaio – dicembre 2001	Stato di attuazione del programma %
Censuaria	213	34	200	47	9	19,1
Demografica	258	28	-	286	287	100,4
Sociale	1.072	109	24	1.157	596	51,5
Sanitaria	106	37	3	140	146	104,3
Economica	2.707	1.136	395	3.448	3.076	89,2
Ambientale	23	160	112	71	18	25,4
Metodologica	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>4.379</b>	<b>1.504</b>	<b>734</b>	<b>5.149</b>	<b>4.132</b>	<b>80,2</b>

**Tavola 13 - Produzione di microdati, per sorgente: record (in migliaia) (a)**

SORGENTI	RECORD PROGRAMMATI			PRODOTTI NEL PERIODO		
	All'inizio dell'anno	Nel corso del periodo	Annullati nel corso del periodo	Programma consolidato al 31.12.2001	Gennaio – dicembre 2001	Stato di attuazione del programma %
Regolamento U.E.	40.603	725	2.783	38.545	40.774	105,8
Direttiva U.E.	129	959	37	1.051	153	14,6
Sec95	4.729	3.551	34	8.246	3.720	45,1
Normativa nazionale	598	8	474	132	108	81,8
Strategie Istat	6.130	517	270	6.377	5.302	83,1
Interesse area	4.515	61	-	4.576	2.468	53,9
Altro	71	-	12	59	27	45,8
<b>Totale</b>	<b>56.775</b>	<b>5.821</b>	<b>3.610</b>	<b>58.986</b>	<b>52.552</b>	<b>89,1</b>

(a) Record non standardizzati.

**Tavola 14 - Produzione di microdati, per sorgente: caratteri (in milioni)**

SORGENTI	CARATTERI PROGRAMMATI			PRODOTTI NEL PERIODO		
	All'inizio dell'anno	Nel corso del periodo	Annullati nel corso del periodo	Programma consolidato al 31.12.2001	Gennaio – dicembre 2001	Stato di attuazione del programma %
Regolamento U.E.	2.556	343	355	2.544	2.318	91,1
Direttiva U.E.	32	72	5	99	60	60,6
Sec95	503	748	27	1.224	840	68,6
Normativa nazionale	220	25	200	45	31	68,9
Strategie Istat	615	280	131	764	636	83,2
Interesse area	431	33	-	464	242	52,2
Altro	22	3	16	9	5	55,6
<b>Totale</b>	<b>4.379</b>	<b>1.504</b>	<b>734</b>	<b>5.149</b>	<b>4.132</b>	<b>80,2</b>



**Tavola 15 - Produzione di microdati, per centro di registrazione: caratteri (in milioni)**

CENTRO DI REGISTRAZIONE	CARATTERI PROGRAMMATI				PRODOTTI NEL PERIODO	
	All'inizio dell'anno	Nel corso del periodo	Annullati nel corso del periodo	Programma consolidato al 31.12.2001	Gennaio – dicembre 2001	Stato di attuazione del programma %
Centro Istat	-	-	-	-	-	-
Service	1.150	351	481	1.020	835	81,8
Supporti magnetici	2.594	1.082	45	3.631	2.980	82,1
Unità operative	625	51	208	468	301	64,4
Uffici regionali	10	20	-	30	16	51,8
<b>Totale</b>	<b>4.379</b>	<b>1.504</b>	<b>734</b>	<b>5.149</b>	<b>4.132</b>	<b>80,2</b>

### 6.3 Macrodati

Il programma consolidato 2001 (Tavola 16), prevede la produzione di 67,0 milioni di macrodati destinati alla diffusione. Il programma risulta attuato al 31.12.2001 nella misura dell'85,5% per quanto riguarda i macrodati diffusi.

Per quanto attiene alla tipologia (Tavola 16), la quota maggiore della produzione programmata di macrodati appartiene alle elaborazioni (69,3%), seguite dalle rilevazioni (29,4%), mentre le altre tipologie contribuiscono con piccole percentuali. La produzione di macrodati risulta attuata nella misura del 102,6% per gli altri progetti statistici, del 100,0% per gli studi progettuali; per le elaborazioni si è al 97,7%, mentre per le analisi l'incidenza è pari all'87,0% e le rilevazioni si fermano a quota 56,4%.

Nella classificazione per area di interesse (Tavola 17) la quota maggioritaria risulta a beneficio dell'area economica che assorbe il 66,0% della produzione complessiva prevista; seguono l'area sociale (16,8%), l'area demografica (13,2%) e l'area sanitaria (3,1%). Marginali i contributi produttivi delle rimanenti aree. Anche per la realizzazione l'area economica è quella più in evidenza con il 98,0% di programma attuato.

I progetti di sorgente comunitaria assorbono il 78,9% dei macrodati programmati, a cui fanno seguito i progetti rispondenti a strategie Istat con il 18,1%; marginali i contributi delle altre sorgenti. Lo stato di avanzamento della produzione di macrodati dei progetti comunitari risulta del 95,6%.

**Tavola 16 - Produzione di macrodati destinati alla diffusione, per tipologia di progetto (in migliaia)**

TIPOLOGIA	MACRODATI PROGRAMMATI			PRODOTTI NEL PERIODO		
	All'inizio dell'anno	Nel corso del periodo	Annullati nel corso del periodo	Programma consolidato al 31.12.2001	Gennaio – dicembre 2001	Stato di attuazione del programma %
Studi progettuali	3	-	-	3	3	100,0
Rilevazioni	23.250	1.033	4.570	19.713	11.111	56,4
Elaborazioni	45.029	2.188	809	46.408	45.335	97,7
Analisi e approfondimenti	150	50	-	200	174	87,0
Altro	633	14	-	647	664	102,6
<b>Totale</b>	<b>69.065</b>	<b>3.285</b>	<b>5.379</b>	<b>66.971</b>	<b>57.287</b>	<b>85,5</b>

**Tavola 17 - Produzione di macrodati destinati alla diffusione, per area tematica (in migliaia)**

AREE TEMATICHE	MACRODATI PROGRAMMATI			PRODOTTI NEL PERIODO		
	All'inizio dell'anno	Nel corso del periodo	Annullati nel corso del periodo	Programma consolidato al 31.12.2001	Gennaio – dicembre 2001	Stato di attuazione del programma %
Censuaria	1.800	-	1.800	-	-	-
Demografica	8.929	21	80	8.870	2.014	22,7
Sociale	11.248	2.795	2.764	11.279	10.699	94,9
Sanitaria	1.881	200	-	2.081	1.101	52,9
Economica	44.661	244	713	44.192	43.315	98,0
Ambientale	416	25	22	419	62	14,8
Metodologica	130	-	-	130	95	73,1
<b>Totale</b>	<b>69.065</b>	<b>3.285</b>	<b>5.379</b>	<b>66.971</b>	<b>57.287</b>	<b>85,5</b>

**Tavola 18 - Produzione di macrodati destinati alla diffusione, per sorgente (in migliaia)**

SORGENTI	MACRODATI PROGRAMMATI			PRODOTTI NEL PERIODO		
	All'inizio dell'anno	Nel corso del periodo	Annullati nel corso del periodo	Programma consolidato al 31.12.2001	Gennaio – dicembre 2001	Stato di attuazione del programma %
Regolamento U.E.	7.623	2.128	261	9.490	8.942	94,2
Direttiva U.E.	769	40	-	809	757	93,6
Sec95	45.151	51	2.666	42.536	42.149	99,1
Normativa nazionale	2.100	-	1.880	220	173	78,6
Strategie Istat	11.370	1.036	266	12.140	4.306	35,5
Interesse area	1.966	25	306	1.685	892	52,9
Altro	86	5	-	91	68	74,7
<b>Totale</b>	<b>69.065</b>	<b>3.285</b>	<b>5.379</b>	<b>66.971</b>	<b>57.287</b>	<b>85,5</b>

#### 6.4 Impiego di risorse umane e economiche

Nel periodo gennaio-dicembre 2001 sono stati eseguiti (ultimati + in corso) 1.172 progetti statistici corrispondenti all'88,7% del programma. La loro realizzazione ha richiesto un impiego effettivo di risorse umane pari a 1.273,2 anni-persona, con un costo complessivo di 95,3 miliardi di lire.

Il segmento prevalente (814 progetti sul totale di 1.172 eseguiti, pari al 69,5% del totale) assorbe in media meno di un anno-persona per progetto (prima classe). Ad esso corrisponde un impiego di risorse umane per complessivi 327,6 anni-persona e costi per 25,0 miliardi di lire, con una incidenza media di 0,4 anni-persona e di 30,5 milioni a progetto. I progetti statistici che assorbono più di un anno-persona (seconda classe) risultano pari a 358 (30,5% del totale) con un impiego di 945,6 anni-persona e un costo di 71 miliardi di lire. Di conseguenza, sussiste un assorbimento medio di 2,6 anni-persona per progetto e un costo medio di 197,0 milioni. Non è possibile effettuare confronti con i periodi antecedenti perché i dati esposti sono stati raccolti per la prima volta.

Con riferimento alla tipologia dei progetti (Tavola 19), gli studi progettuali e le elaborazioni risultano largamente prevalenti nella classe di progetti che impiegano meno di un anno-persona: rispettivamente

il 35,1% e il 34,8% del totale. Nell'altra classe, prioritarie risultano le rilevazioni e gli studi progettuali: rispettivamente il 36,0% e il 26,8% del totale. Analoghe priorità si registrano nell'impiego di risorse umane e dei corrispondenti costi.

Con riferimento all'area tematica (Tavola 20), di gran lunga prevalente in entrambe le classi è l'area economica. Essa ingloba il 54,5% dei progetti della prima classe e il 46,4% della seconda. Stessi livelli di prevalenza si riscontrano nell'analisi delle risorse umane impegnate e dei corrispondenti costi.

Relativamente alla sorgente (Tavola 21), prioritari risultano in entrambe le classi i progetti strategici per l'Istat: rispettivamente il 40,3% e il 39,4% del totale. L'impiego di risorse umane risulta differenziato: nella prima classe prevalgono i progetti strategici per l'Istat (42,8% del totale delle risorse impegnate nella classe); nella seconda i progetti derivanti da regolamento comunitario (34,4% della classe). Analoghe prevalenze si riscontrano dal lato dei costi.

Quanto all'apporto delle singole strutture organizzative dedicate alla produzione statistica (Tavola 22), il dipartimento delle statistiche sociali (Diss) prevale nella prima classe (38,5% del totale dei progetti realizzati nella stessa classe); il dipartimento delle statistiche economiche (Dise) nella seconda (47,5% del totale). Analoghe priorità manifestano le risorse umane impegnate e i corrispondenti costi.

**Tavola 19 - Risorse umane e economiche per tipologia e grado di assorbimento, nel 2001**

CLASSI DI ASSORBIMENTO DEI PROGETTI	TIPOLOGIA					
	Studi progettuali	Rilevazioni	Elaborazioni	Analisi	Altri progetti	Totale
	Progetti realizzati ( <i>numero</i> )					
< 1 anno-persona	286	85	283	67	93	814
≥ 1 anno-persona	96	129	44	17	72	358
<b>Totale</b>	<b>382</b>	<b>214</b>	<b>327</b>	<b>84</b>	<b>165</b>	<b>1.172</b>
	Risorse umane impegnate ( <i>anni-persona</i> )					
< 1 anno-persona	106,6	36,7	110,4	33,0	40,9	327,6
≥ 1 anno-persona	189,6	509,1	75,7	18,7	152,5	945,6
<b>Totale</b>	<b>296,2</b>	<b>545,8</b>	<b>186,1</b>	<b>51,7</b>	<b>193,4</b>	<b>1.273,2</b>
	Costi delle risorse umane impegnate ( <i>milioni di lire</i> )					
< 1 anno-persona	8.137	2.691	8.386	2.459	3.118	24.791
≥ 1 anno-persona	14.522	37.135	5.775	1.407	11.698	70.537
<b>Totale</b>	<b>22.659</b>	<b>39.826</b>	<b>14.161</b>	<b>3.866</b>	<b>14.816</b>	<b>95.328</b>

**Tavola 20 - Risorse umane e economiche per area e grado di assorbimento, nel 2001**

CLASSI DI ASSORBIMENTO DEI PROGETTI	AREA TEMATICA							Totale
	Censuaria	Demo- grafica	Sociale	Sanitaria	Econo- mica	Ambien- tale	Metodolo- gica	
Progetti realizzati ( <i>numero</i> )								
< 1 anno-persona	11	56	175	36	444	34	58	814
≥ 1 anno-persona	29	16	83	20	166	19	25	358
<b>Totale</b>	<b>40</b>	<b>72</b>	<b>258</b>	<b>56</b>	<b>610</b>	<b>53</b>	<b>83</b>	<b>1.172</b>
Risorse umane impegnate ( <i>anni-persona</i> )								
< 1 anno-persona	10,8	24,6	80,6	6,4	161,4	11,6	32,2	327,6
≥ 1 anno-persona	142,5	27,1	157,1	31,2	488,9	55,9	42,9	945,6
<b>Totale</b>	<b>153,3</b>	<b>51,7</b>	<b>237,7</b>	<b>37,6</b>	<b>650,3</b>	<b>67,5</b>	<b>75,1</b>	<b>1273,2</b>
Costi delle risorse umane impegnate ( <i>milioni di lire</i> )								
< 1 anno-persona	838	1.832	5.990	477	12.265	936	2.453	24.791
≥ 1 anno-persona	10.705	2.088	11.609	2.326	35.952	4.515	3.342	70.537
<b>Totale</b>	<b>11.543</b>	<b>3.920</b>	<b>17.599</b>	<b>2.803</b>	<b>48.217</b>	<b>5.451</b>	<b>5.795</b>	<b>95.328</b>

**Tavola 21 - Risorse umane e economiche per sorgente e grado di assorbimento, nel 2001**

CLASSI DI ASSORBIMENTO DEI PROGETTI	SORGENTE							Totale
	Regolamento comunitario	Direttiva comunitaria	Sec95	Normativ a per l'Istat nazionale	Progetti per l'area	Interesse per l'area	Altra sorgente	
Progetti realizzati ( <i>numero</i> )								
< 1 anno-persona	216	23	83	15	328	141	8	814
≥ 1 anno-persona	81	14	25	36	141	54	7	358
<b>Totale</b>	<b>297</b>	<b>37</b>	<b>108</b>	<b>51</b>	<b>469</b>	<b>195</b>	<b>15</b>	<b>1.172</b>
Risorse umane impegnate ( <i>anni-persona</i> )								
< 1 anno-persona	79,0	13,3	28,0	11,6	140,2	52,8	2,7	327,6
≥ 1 anno-persona	325,4	31,5	48,7	158,1	298,2	70,8	12,9	945,6
<b>Totale</b>	<b>404,4</b>	<b>44,8</b>	<b>76,7</b>	<b>169,7</b>	<b>438,4</b>	<b>123,6</b>	<b>15,6</b>	<b>1273,2</b>
Costi delle risorse umane impegnate ( <i>milioni di lire</i> )								
< 1 anno-persona	5.977	987	2.095	897	10.703	3.935	197	24.791
≥ 1 anno-persona	23.780	2.297	3.537	11.923	22.744	5.282	974	70.537
<b>Totale</b>	<b>29.757</b>	<b>3.284</b>	<b>5.633</b>	<b>12.820</b>	<b>33.447</b>	<b>9.217</b>	<b>1.171</b>	<b>95.328</b>

## 6.5 Rapporto annuale sulla situazione del Paese

Il Rapporto annuale – La situazione del Paese nel 2000 è stato presentato il 14 giugno 2001 presso la sala della Lupa di Montecitorio.

Il Rapporto dedica un'attenzione particolare al tema dei servizi. Infatti, nel nostro e negli altri paesi avanzati, la crescita del settore terziario guida le trasformazioni strutturali, sociali e produttive. Lo

sviluppo dei servizi e il miglioramento della loro qualità trovano un'origine profonda nell'evoluzione dei bisogni della società e dell'economia. Da un lato, la qualità, la varietà e l'abbondanza di servizi rivolti alla persona e alla famiglia garantiscono il soddisfacimento di molteplici bisogni e, in definitiva, il miglioramento della qualità della vita. Dall'altro, la qualità, la varietà e l'abbondanza dell'offerta di servizi rivolti alle imprese e alle istituzioni costituiscono un fattore importante di crescita della competitività dell'economia, come pure di miglioramento e ammodernamento della *governance*.

L'analisi del modello italiano di terziarizzazione fa però emergere più di un nodo critico. Anzitutto, pur in presenza di una crescita dell'occupazione femminile e di un aumento dei bisogni, il ricorso ai servizi alle famiglie, così come i tassi di occupazione delle donne, permangono bassi. Questa caratteristica rinvia in primo luogo ai differenziali territoriali nello sviluppo. Inoltre, in Italia, la presenza di una forte rete di solidarietà intergenerazionale e interfamiliare e il ruolo sociale della famiglia come centro primario, e spesso unico, di cura e sostegno costituiscono un ostacolo alla domanda di servizi alle famiglie. Sotto il profilo economico, uno sviluppo sostenuto dei servizi comporta un aumento del contenuto occupazionale della crescita e, dunque, la possibilità di ridurre in misura sostanziale la disoccupazione femminile, giovanile e meridionale.

In conclusione, si può affermare che il processo di transizione verso una società e un'economia dei servizi non può considerarsi, per l'Italia, esaurito. Se il percorso seguito dalle altre economie avanzate costituisce una prospettiva valida, le tendenze sono di un'ulteriore terziarizzazione, con la possibilità di generare crescita economica e sociale. L'ulteriore sviluppo dei servizi rappresenta dunque un'importante opportunità per il Paese, anche nella direzione di una società più aperta e di un più ampio soddisfacimento dei bisogni.

**Tavola 22 - Risorse umane e economiche per dipartimento e grado di assorbimento, nel 2001**

CLASSI DI ASSORBIMENTO DEI PROGETTI	DIPARTIMENTO			
	Diss	Dise	Dist	Totale
	Progetti realizzati ( <i>numero</i> )			
< 1 anno-persona	313	215	286	814
≥ 1 anno-persona	143	170	45	358
<b>Totale</b>	<b>456</b>	<b>385</b>	<b>331</b>	<b>1.172</b>
	Risorse umane impegnate ( <i>anni-persona</i> )			
< 1 anno-persona	126,4	110,1	91,1	327,6
≥ 1 anno-persona	317,2	559,6	68,8	945,6
<b>Totale</b>	<b>443,6</b>	<b>669,7</b>	<b>159,9</b>	<b>1.273,2</b>
	Costi delle risorse umane impegnate ( <i>milioni di lire</i> )			
< 1 anno-persona	9.480	8.065	7.246	24.791
≥ 1 anno-persona	24.267	40.800	5.470	70.537
<b>Totale</b>	<b>33.747</b>	<b>48.865</b>	<b>12.716</b>	<b>95.328</b>

## 7. SVILUPPO DELLA DIFFUSIONE

Nel corso del 2001 si sono consolidate le iniziative volte a soddisfare la crescente domanda di informazione statistica, con l'obiettivo di arricchire il patrimonio informativo a disposizione di istituzioni, imprese, organismi internazionali e cittadini.

Tra le realizzazioni più significative sono da segnalare:

- il costante e progressivo ampliamento dei contenuti e delle funzionalità presenti nel sito Web dell'Istituto; in particolare hanno rivestito notevole importanza: l'implementazione dell'area dedicata ai censimenti, il potenziamento delle banche dati accessibili *on line*.
- l'attuazione del coordinamento della produzione editoriale, con specifico riferimento al miglioramento della diffusione dell'informazione statistica ufficiale attraverso il potenziamento e la standardizzazione dei prodotti e dei servizi.
- l'attività svolta nei confronti del mondo dell'istruzione scolastica e universitaria; in particolare: è stato tradotto in lingua italiana il Cd-Rom "Alea" realizzato dall'Istituto di statistica portoghese sull'insegnamento della statistica per metterlo a disposizione delle scuole interessate; è stata potenziata la partecipazione ad iniziative di orientamento degli studenti nella scelta della facoltà universitaria;
- il rilascio della nuova "Carta dei servizi esterni della diffusione" che formalizza in modo trasparente il rapporto fra l'Istat e l'utenza.

### 7.1 Attività di comunicazione e rapporti con la stampa

I censimenti generali realizzati nel biennio 2000-2001 hanno segnato fortemente le attività di comunicazione dell'Istituto. Nella primavera del 2001, come previsto dal *timing* della diffusione dei dati censuari, sono stati presentati e pubblicati sul web dell'Istituto i dati preliminari del censimento generale dell'agricoltura, condotto nel 2000; nel corso del 2001 le più rilevanti azioni di comunicazione hanno avuto come oggetto il censimento della popolazione e delle abitazioni e quello dell'industria e dei servizi che sono stati condotti prendendo come date di riferimento il 21 e il 22 ottobre 2001. Il budget destinato alla campagna finalizzata a dare visibilità alle operazioni censuarie e a creare un clima di consenso per la buona riuscita dei censimenti è stato oggetto di un appalto-gara suddiviso in due lotti: pubblicità e pubbliche relazioni.

I messaggi pubblicitari, nel rispetto della normativa vigente, sono stati veicolati tramite network radiofonici e televisivi nazionali e locali, stampa quotidiana e periodica, Internet. A Roma e Milano è stata utilizzata anche l'affissione su autobus e metropolitane.

Sono stati realizzati due siti dedicati per la diffusione dei dati a tutti i cittadini e che, nel corso delle rilevazioni, hanno fornito informazioni utili per chiarire dubbi sulla compilazione del questionario e per saperne di più sulla storia e la funzione dei censimenti in Italia e nei paesi avanzati. Le numerose azioni di pubbliche relazioni hanno consentito la realizzazione di importanti *partnership* per potenziare la portata comunicativa della campagna: Enti pubblici e privati hanno offerto collaborazione per amplificare con i propri mezzi - bollette, *house organ* o altro - le informazioni sulle rilevazioni censuarie. E' stata realizzata inoltre una conferenza stampa nazionale di avvio dei censimenti e alcuni media *briefing* locali che hanno coinvolto giornalisti della carta stampata, della radio, della televisione e dei new media. Anche per il censimento dell'agricoltura è stata realizzata una conferenza nazionale per la diffusione dei dati provvisori.

Le attività di ufficio stampa sono state costanti e continue, dall'avvio dei censimenti fino alla fine dell'anno, offrendo agli operatori dei media chiarimenti sull'andamento delle operazioni censuarie, proponendo spunti, curiosità e argomenti per articoli e servizi giornalistici. La campagna di comunicazione, nel suo complesso, è stata presentata al ComPa, il salone della comunicazione pubblica, a settembre 2001, ottenendo un prestigioso riconoscimento.

Nei primi mesi dell'anno, per preparare la campagna di comunicazione dedicata ai censimenti, è stato realizzato il "Censimento a scuola", un progetto che ha coinvolto sul territorio nazionale circa 190mila bambini e ragazzi delle scuole elementari e medie inferiori. Con l'aiuto di esperti dell'Istat, insegnanti e alunni hanno realizzato la simulazione di un censimento, raccogliendo informazioni in classe tramite un questionario e svolgendo esercitazioni guidate utilizzando i dati raccolti. Infine, le informazioni rilevate sono state inviate all'Istat che ha realizzato e pubblicato sul proprio sito Internet tavole nazionali e per ripartizione territoriale. L'evento che ha suggellato la conclusione del progetto è stato realizzato presso il Museo dei bambini e reso disponibile per tutti tramite le riprese pubblicate su Internet.

Accanto all'impegno comunicazionale per i censimenti, è proseguita l'attività di comunicazione ordinaria dell'Istituto, finalizzata in primo luogo a consolidare, presso l'opinione pubblica, la consapevolezza di una statistica ufficiale utile, autorevole, trasparente, indipendente dal potere politico. Alla comunicazione è affidato il compito di far conoscere modalità e significato dell'impegno dell'Istat nel paese e nei contesti europeo e internazionale, sviluppando un clima di consenso utile alla buona riuscita delle indagini. A questo fine, sono state realizzate sia pagine di pubblicità istituzionale, prevalentemente su mezzi destinati agli operatori della comunicazione, sia modelli per la rilevazione dei dati presso le famiglie più amichevoli, facili da usare e corredati da informazioni sul fine della rilevazione. Per favorire la conoscenza e l'uso dell'informazione statistica, è stata progettata e realizzata editoria istituzionale. In particolare, è stato realizzato in italiano e in inglese un opuscolo illustrativo delle attività e delle funzioni dell'Istituto nazionale di statistica. Inoltre, il consueto opuscolo "Italia in cifre", che raccoglie e propone in chiave divulgativa le principali informazioni quantitative sul Paese, è stato ampliato e rinnovato. "Università e lavoro, statistiche per orientarsi", un opuscolo agile che offre informazioni sull'università in Italia, confronti con i principali Paesi avanzati e i risultati dei giovani diplomati e laureati italiani sul mercato del lavoro è stato pubblicato sia in forma cartacea sia su web.

Ogni settimana, inoltre, vengono resi disponibili tramite televideo i principali dati contenuti nelle novità editoriali diffuse dall'Istituto.

Anche l'attività di ufficio stampa è stata continua e costante nel corso dell'anno: sono stati diffusi 127 comunicati stampa, secondo un calendario reso noto in anticipo. Il rilascio è sempre avvenuto nel giorno previsto, dopo trenta minuti di *briefing* riservato ai giornalisti delle agenzie di stampa nazionali ed estere. Oltre ai "comunicati a calendario", sono state realizzate quasi altrettante iniziative non prefissate: diffusioni di nuovi volumi, conferenze stampa su temi di particolare portata informativa, produzione di note rapide e statistiche in breve.

Particolare attenzione è stata profusa nel monitoraggio della copertura offerta dai diversi media ai dati di maggior impatto per l'opinione pubblica, correggendo sul nascere eventuali cattive interpretazioni che potessero offrire ai cittadini una visione non corretta dei fenomeni descritti.

E' stata curata, tramite produzione di documentazione *ad hoc*, la partecipazione del management dell'Istituto a trasmissioni radiofoniche e televisive.

Il *front office* per i giornalisti, un servizio ideato per sfornire supporto e documentazione tecnica agli operatori dei media, è stato attivo dal lunedì al venerdì dalla 8,30 alle 18,00.

Nel corso del 2001, l'Istituto ha partecipato con un proprio spazio espositivo a 22 fra saloni e fiere (Prospetto 2) aumentando del 38% il numero degli stand allestiti. Questa attività, coordinata dal centro, ma realizzata con la piena collaborazione dell'intera rete territoriale, ha permesso di presentare prodotti e servizi a una vastissima platea su tutto il territorio nazionale. Contestualmente è stato possibile avviare e mantenere un proficuo dialogo con i soggetti maggiormente interessati all'informazione statistica. Nel complesso si stima che gli stand siano stati visitati da circa 20.000 persone.

Allo stesso tempo, la diffusione dell'attività scientifica svolta dall'Istat si è concretizzata con l'organizzazione di 20 fra convegni e seminari (Prospetto 2) anche di interesse internazionale. A tali eventi hanno partecipato complessivamente circa 2.500 fra ricercatori, studiosi, amministratori pubblici, giornalisti, imprenditori e liberi professionisti. Rispetto al numero dei partecipanti registrato nel 2000<sup>1</sup> si è avuto un incremento del 14%, nonostante una diminuzione del 17% nel numero degli eventi organizzati.

### Prospetto 2 - Eventi organizzati dall'Istat ed eventi ai quali ha partecipato l'Istat. Anno 2001

Luogo	Data	Tema trattato
CONVEGNI E SEMINARI		
Roma	19 gennaio	Le statistiche ambientali dell'Istat tra integrazione ed innovazione
Roma	13 febbraio	Professioni, dizionari e sistemi informativi
Roma	15 febbraio	Concord: un sistema integrato per il controllo e la correzione dei dati
Milano	15 febbraio	Il turismo in Italia nel 2000
Roma	22 febbraio	Presentazione del volume <i>Statistica ufficiale e storia d'Italia</i>
Roma	14 marzo	Trasmissione telematica dei dati per le statistiche sulle imprese turistiche
Milano	19 marzo	Melchiorre Gioia e la statistica ufficiale in Italia
Roma	23 aprile	Disabilità e invecchiamento
Roma	4-8 giugno	Caesar – Conference on Agricultural and Environmental Statistical Applications in Rome
Roma	14 giugno	Presentazione del <i>Rapporto annuale sulla situazione del Paese</i>
Roma	25 giugno	Conistat: la nuova base dati per la diffusione <i>on line</i> degli indicatori congiunturali prodotti dall'Istat
Roma	18 luglio	Presentazione dell'Annuario Istat-Ice
Roma	3 ottobre	Coeweb la banca dati per la diffusione <i>on line</i> delle statistiche del commercio con l'estero
Roma	12 ottobre	Presentazione dei Censimenti 2001
Roma	29-30 ottobre	Electronic commerce business impacts project workshop
Roma	12 novembre	The experience of the European Leg on Sam for the construction of a labour-oriented Social Accounting Matrix
Roma	20 novembre	Il sistema informativo sull'handicap: uno strumento per l'organizzazione e la fruizione dell'informazione statistica
Roma	29-30 novembre	Progetto Eurarea
Roma	12 dicembre	Presentazione del volume sulle Istituzioni nonprofit in Italia
Roma	18 dicembre	Demografia d'impresa: il Record Linkage per l'analisi della continuità – primi risultati

(Segue)

<sup>1</sup> 2.200 persone, escludendo dal conteggio i partecipanti alla quinta Conferenza nazionale di statistica